



Dalla giustizia sanzionatoria alla giustizia riparativa

Cod.: P22061

Date: 12-14 settembre 2022

Sede: Milano, Università degli Studi, Via Festa del Perdono 3, aula 431 (settore didattico)

Responsabili del corso: Prof. Gian Luigi Gatta, Dott. Costantino De Robbio

Esperti formatori: Prof. Adolfo Ceretti, Prof.ssa Claudia Mazzucato

Presentazione

La riforma della giustizia penale delineata dalla legge-delega n. 134 del 2021 (c.d. riforma Cartabia) comprende un importante capitolo dedicato alla giustizia riparativa, della quale si annuncia l'introduzione di una disciplina organica. La giustizia riparativa è presto diventata, da materia da iniziati e di nicchia, uno dei temi centrali della riforma della giustizia. Di qui l'opportunità di un momento di studio, di aggiornamento e di riflessione, a ciò dedicato.

Va premesso che il dibattito sulla giustificazione e sullo scopo della pena – di quella detentiva in specie – rappresenta uno dei percorsi più tradizionali e affascinanti della cultura penalistica, che pone ineludibili quanto cruciali domande di fondo, attorno alle quali ruota la stessa ragion d'essere del diritto e del processo penale, nonché dell'istituzione penitenziaria. La Scuola Superiore della Magistratura ritiene importante promuovere un momento di riflessione sul significato ultimo della giustizia penale; una riflessione che non ha solo un valore culturale ma che serve a comprendere tendenze e innovazioni del sistema penale, come quelle annunciate dalla riforma Cartabia.

Anche attraverso apporti di discipline diverse da quelle giuridiche – la storia, la filosofia, la sociologia e la criminologia – nel presente corso si considererà come alla crisi dell'idea della retribuzione abbia fatto seguito una crisi dell'idea della prevenzione, generale e speciale. Mentre si scommette su strategie preventive che seguono percorsi extra-penal (si pensi al crescente ruolo di misure di natura amministrativa, ad esempio nei settori dell'anticorruzione e dell'antimafia), la pena carceraria è in crisi e in discussione, come mostra una ricca letteratura nel contesto italiano e internazionale. Se è vero che, in epoca di panpenalismo e populismo penale, punire è una "passione contemporanea" – per usare l'espressione che dà il titolo a un recente e fortunato libro di un antropologo francese – è anche vero che il carcere si presenta sempre più come un'istituzione controversa e in grado



di produrre danni in non pochi casi maggiori dei benefici, per l'individuo e per la società. Esso genera disuguaglianza ed emarginazione sociale, riguardando spesso le fasce più marginali della società. Il carcere continua a rappresentare un'istituzione irrinunciabile – per esigenze di difesa sociale nei confronti degli autori di reato la cui pericolosità richiede di essere neutralizzata – ma sembra non più al passo con i tempi e, in particolare, con l'odierna sensibilità per il rispetto dei diritti fondamentali e per la dignità umana. Lo testimonia, in modo esemplare, l'ambiente culturale oggi critico nei confronti dell'ergastolo, specie di quello 'ostativo'.

In questo contesto sembra farsi lentamente strada la prospettiva di un cambio di paradigma: il lento, graduale abbandono dell'inscindibile, ancestrale, nesso tra pena e sofferenza, che è radicato da millenni nella nostra cultura e affonda le radici nell'idea della vendetta. Una contropinta rispetto a questo processo è d'altra parte rappresentata dal populismo penale, che a livello globale invoca più pena e più carcere (la certezza della pena è ormai nel dibattito pubblico certezza del carcere). Senonché proprio il populismo penale, quasi paradossalmente, contribuisce oggi a promuovere una nuova considerazione della vittima nella giustizia penale, che risulta involontariamente funzionale a una mutata concezione della pena e della giustizia. Si fa strada sempre più negli ultimi anni – anche nei manuali di diritto penale – l'idea della giustizia riparativa, che mette al centro il rapporto tra il reo e la vittima: la riparazione del male inferto con il reato attraverso un itinerario che, attraverso l'imprescindibile rituale satisfattivo del processo, e l'attività di mediazione, consenta una ricomposizione del conflitto.

La giustizia riparativa non sembra porsi come modello alternativo alla giustizia sanzionatoria, bensì come un modello complementare, che apre nuovi scenari in rapporto all'intero sistema in grado di ridimensionarne quantitativamente e qualitativamente il carattere afflittivo.

Il più importante luogo normativo di un simile percorso è rappresentato, oltre che dalla giustizia minorile – tradizionalmente più incline alla logica del perdono e della riconciliazione –, e dalla giustizia del giudice di pace, dall'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato, che prevede, tra i suoi contenuti, la mediazione tra reo e vittima. Proprio l'esperienza applicativa di questo nuovo istituto – il cui ambito di applicazione viene ampliato, nel disegno della riforma Cartabia – sarà vagliata per toccare con mano l'attualità e le prospettive dalla giustizia riparativa nel sistema penale.

Attraverso appositi gruppi di lavoro, si promuoverà infine il confronto tra i magistrati con diverse funzioni, anche mettendo a frutto l'esperienza di un progetto internazionale sulla giustizia riparativa (Re-Justice) che vede coinvolta la Scuola assieme ad università e scuole della magistratura di altri paesi europei.



Lunedì 12 settembre 2022

ore 15.00 Saluti istituzionali

Prof.ssa Marta Cartabia, Ministra della Giustizia

Prof. Elio Franzini, Rettore dell'Università degli Studi di Milano

Prof. Vito Velluzzi, Presidente del Comitato di Direzione della Facoltà di Giurisprudenza

Cos'è la giustizia riparativa. Definizioni, principi, programmi e testimonianze

ore 15.30 *Relazione introduttiva*

Prof. Adolfo Ceretti, Ordinario di Criminologia nell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, mediatore penale, Coordinatore del Gruppo di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

ore 16 La giustizia riparativa attraverso testimonianze ed esempi pratici (esposizione critica di materiali audiovisivi dal progetto europeo *Re-Justice. Judicial Training in Restorative Justice*)

Prof.ssa Claudia Mazzucato, Associato di Diritto penale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, mediatrice penale, coordinatrice del progetto Re-Justice; Gruppo di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

Avv. Diletta Stendardi, Avvocato del Foro di Milano, mediatrice penale, staff Re-Justice

ore 17.00 Dibattito

ore 18.00 Sospensione dei lavori

Martedì 13 settembre 2022

ore 9.00 Apertura dei lavori

La giustizia riparativa nella riforma

ore 9.15 La disciplina organica della giustizia riparativa

Pres. Marcello Bortolato, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze; gruppo di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo



recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

Ore 9.45 Centri e servizi di giustizia riparativa tra Stato, enti locali e comunità

Prof.ssa Palmira Tanzarella, Associato di Diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Milano-Bicocca; Gruppo di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

ore 10.15 Profili di diritto penale sostanziale

Prof.ssa Grazia Mannozi, Ordinario di Diritto penale nell'Università dell'Insubria; Gruppo di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

ore 10.45 Pausa

ore 11 Profili di diritto penale processuale

Prof. Mitja Gialuz, Ordinario di Diritto processuale penale nell'Università degli Studi di Genova; Gruppo di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

ore 11.30 La giustizia riparativa nella prospettiva del magistrato

Pres. Gemma Tuccillo, Capo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia; Gruppo di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

ore 12.00 Dibattito

ore 13.00 Pausa pranzo

ore 14.30 Gruppi di lavoro: ***Il ruolo della magistratura nella complementarità tra giustizia riparativa e sistema penale vigente*** (aule "Aula studio filosofia del diritto", 400, 420, 422)

Gruppo A – Simulazione di un incontro di giustizia riparativa

Coordinatori:

- Dott.ssa Maria Pia Giuffrida, Mediatrice penale, già Dirigente generale dell'Amministrazione penitenziaria; Gruppo di lavoro per l'elaborazione degli



schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

e

- Avv. Valentina Alberta, Avvocato del Foro di Milano; componente del gruppo operativo nazionale del progetto Restorative Justice: Strategies for Change

Gruppo B.1 – La giustizia riparativa nel corso del giudizio di cognizione e nell’esecuzione

Coordinatori:

- Dott.ssa Antonella Minunni, magistrato, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia; Gruppo di lavoro per l’elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

e

- Avv. Michele Passione, Avvocato del Foro di Firenze; Gruppo di lavoro per l’elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

Gruppo B.2 – La giustizia riparativa nel corso del giudizio di cognizione e nell’esecuzione

Coordinatori:

- Prof.ssa Paola Maggio, Associato di Diritto processuale penale nell’Università degli Studi di Palermo; Gruppo di lavoro per l’elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

- Avv. Maria Angela Torrente, Foro di Milano

Gruppo C – Giustizia riparativa e persone vulnerabili

Coordinatori:

- Dott.ssa Flavia Costantini, magistrato, addetta all’Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia; Gruppo di lavoro per l’elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

e

- Avv. Antonella Calcaterra, avvocato del Foro di Milano; Gruppo di lavoro per l’elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti modifiche al sistema sanzionatorio penale

e

- Dott.ssa Margherita Cardona Albini, Vice Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia; Gruppo di lavoro per l’elaborazione degli schemi di decreto legislativo



recanti la disciplina organica della giustizia riparativa in attuazione della legge 134/2021

- ore 16.00 Condivisione in plenaria degli esiti del lavoro dei gruppi
- ore 17.00 Sospensione dei lavori

Mercoledì 14 settembre 2022

- ore 9.00 Introduzione
- ore 9.15 Tavola rotonda: **Prospettive internazionali e nazionali della giustizia riparativa**
- Dott.ssa Maria Leijten, Giudice presso il Tribunale di Amsterdam, promotrice della Neighbourhood Court di Venserpolder, Paesi Bassi (intervento in lingua inglese con traduzione consecutiva in italiano (Claudia Mazzucato)*
- Prof. Brunilda Pali, ricercatrice, Department of Social and Cultural Anthropology, KU-Leuven, Belgio (intervento in lingua italiana)*
- Prof. Massimo Donini, Ordinario di Diritto penale nell'Università degli Studi di Roma La Sapienza*
- ore 11.30 Testimonianza: **Difficoltà, sfide e significato dell'incontro**
- Dott. Manlio Milani, Presidente della Casa della Memoria di Brescia e dell'Associazione Familiari Caduti strage di Piazza Loggia*
- ore 12.00 Dibattito
- ore 13 Chiusura dei lavori